# AUTOGESTIONE NELLE EMERGENZE

*Pratiche e racconti*

Intervento della BSA Milano presso l'Istituto "A. Greppi" di Milano - Quarto Oggiaro
Febbraio-Aprile 2013

## PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

Le *Brigate di Solidarietà Attiva* sono Associazioni di utilità sociale che svolgono attività di supporto all'auto-organizzazione in situazioni di emergenza. Oltre l'emergenza, nelle nostre città proviamo ad individuare i bisogni primari delle fasce sociali più in difficoltà o dei territori maggiormente degradati, tentando di fornire risposte concrete per il miglioramento delle condizioni materiali di esistenza e sussistenza a partire dall'attivazione di meccanismi di solidarietà co-partecipati dai soggetti a cui ci rivolgiamo.

Recentemente siamo stati in Emilia, dove a seguito del terremoto del Maggio 2012 abbiamo assistito migliaia di persone rimaste al di fuori del circuito di aiuti della Protezione Civile. I nostri interventi si basano inizialmente sull'installazione e la gestione di strutture e mezzi di prima necessità, ma mirano a discostarsi dal semplice livello assistenziale attraverso l'attivazione di pratiche di Solidarietà Attiva che prevedono il coinvolgimento diretto della popolazione stessa. Attraverso momenti di confronto e decisione collettiva, supportiamo le persone che ci proponiamo di aiutare nella progressiva autogestione degli spazi collettivi e dei servizi necessari, fino a raggiungere il massimo livello di autosufficienza e auto-organizzazione possibile. Se gli utenti sono sufficientemente ricettivi diventano a poco a poco parte attiva dell'intervento, creando circoli virtuosi di collaborazione e condivisione che possono perdurare nel tempo, anche oltre l'emergenza stessa.

## TEMA DELL'INTERVENTO

*Cosa si intende per emergenza?*

Un terremoto è un evento critico circoscrivibile nello spazio e nel tempo. Gli effetti prodotti determinano una fase di emergenza che richiede interventi di una certa durata, il tempo necessario per ristabilire la normalità. Nella società di oggi il concetto di emergenza è associato anche ad eventi prevedibili, che si ripropongono nel tempo o che addirittura si verificano con una certa regolarità. L'"emergenza caldo" si presenta ogni estate, anche se la causa è prevedibile e riconducibile a molteplici fattori. Per questo tipo di emergenze che si dilungano nel tempo, come nel caso del degrado delle periferie sociali, l'intervento necessario per ridurre l'intensità del fenomeno è un intervento più strutturale, che va articolato in modo complesso e in prospettive di lungo periodo.

*Perché l'autogestione è una risorsa nelle emergenze?*

Le difficoltà che comunemente tutti noi riscontriamo nel cooperare con gli altri, in seguito a disastri ambientali o condizioni di forte disagio sociale possono essere esacerbate dallo stress fisico e psicologico che ci troviamo ad affrontare. Dopo un terremoto, oltre ad affrontare lo shock di aver perso casa o lavoro, nei campi di accoglienza le persone devono anche riorganizzare la propria vita privata dentro spazi collettivi da condividere con altri. Per vivere con serenità queste esperienze, occorre rispettare nuove regole di convivenza ed esercitare maggiori capacità relazionali anche con gli sconosciuti.

Mentre nei campi della Protezione Civile le modalità e i tempi di fruizione dei servizi sono predeterminati dall'ente gestore, nei campi auto-organizzati le strutture, gli spazi, le attività collettive e le forme di sostentamento alimentare e materiale devono essere predisposte e gestite dagli ospiti stessi, secondo modalità e processi da co-costruire insieme. Supportare l'auto-organizzazione significa facilitare tali processi di collaborazione, predisponendo spazi di condivisione e decisione collettiva e supportando l'interazione positiva tra le persone.

*Perché parlare di emergenze a scuola?*

L'intervento presso l'Istituto Greppi si propone di affrontare il tema delle forme di autogestione durante le emergenze come spunto di riflessione sulle criticità e potenzialità delle dinamiche sociali che in esse si scatenano. Simili dinamiche possono essere rapportate all'esperienza soggettiva degli studenti nei propri contesti di vita quotidiana. La scuola rischia di diventare una di quelle emergenza "croniche" che in fase di crisi economica faranno fatica a risolversi. Mancano fondi sia per le strutture sia per il personale, le attività si riducono ogni giorno di più a fronte di un disagio sociale crescente, soprattutto nelle periferie. In queste condizioni, dove la realizzazione d'interventi "strutturali" non dipende dalla volontà della cittadinanza, l'allenamento delle capacità di cooperazione sociale e l'instaurarsi di dinamiche relazionali virtuose potrebbero quantomeno rappresentare un ottimo fattore protettivo per gli studenti dei quartieri degradati o isolati.

## IL CONTESTO DELLE PERIFERIE SOCIALI

Il contesto delle periferie italiane è un argomento che non smette mai di promuovere scritti, ispirare racconti, raccogliere attorno a sé studi e discussioni che spaziano dall'urbanistica alla cultura, generando così un circuito di azioni e interventi che mettono sotto i riflettori l'immenso potenziale umano che spesso viene ignorato e che vive, lavora e anima quei tessuti cittadini considerati marginali. Da Pasolini fino a Gianni Biondillo la letteratura italiana si compone di pezzi fondamentali della "cultura della periferia", dimostrando che esiste un confine netto tra il centro della città e i quartieri come Quarto Oggiaro, uno spazio che determina in modo evidente lo stile di vita delle persone e gli interessi da parte delle istituzioni.

*La Periferia Sociale diventa un organismo vivo e autodeterminato nel momento stesso in cui tutti i componenti della dimensione "quartiere" iniziano un percorso di partecipazione e progettazione degli spazi sociali, dell'abitare e delle micro aree economiche di interesse locale.*

Quarto Oggiaro è un'area in via di transizione, sottoposta al pressing dell'Expo e dell'idea di una città Metropolitana che sembra voler far scomparire il concetto di periferia, trasferendola oltre i confini odierni della città senza considerare l'impatto che queste varianti avranno sulla popolazione dei quartieri. Il nostro obiettivo è dimostrare che i vari pezzetti che compongono le zone di Milano, quella ciambella che circonda le mura romane della città e la sua circonvallazione, sono territori vivi che hanno la necessità di trovare un punto d'incontro verso l'alto, mosso prevalentemente dal riscatto sociale che proviene dal basso. Tutto quello che serve per garantire una reale partecipazione delle persone parte da una stretta relazione tra i soggetti istituzionali e quelli auto-organizzati, dalla capacità dei primi di mettersi ad ascoltare e dei secondi di progettare e costruire reali piattaforme sociali che soddisfino i bisogni di una zona o di un quartiere della città. La Periferia Sociale vuole quindi essere portavoce, attraverso le soggettività che contribuiscono alla sua crescita, di un valore che possa fungere da comune denominatore tra le periferie milanesi: Partecipare come soggetti protagonisti della propria società.

## OBIETTIVI GENERALI DELL'INTERVENTO

- Illustrare gli elementi principali di un intervento emergenziale auto-organizzato attraverso lezioni interattive e con il supporto di materiali audiovisivi.
- Pianificare e realizzare in gruppo piccoli interventi di utilità collettiva (es. ristrutturazione o abbellimento di alcune parti della scuola)
- Far emergere gli aspetti positivi e le criticità che la cooperazione con gli altri comporta.
- Pianificare e sperimentare pratiche di autogestione di alcuni spazi della scuola (es. Tre giorni di autogestione a Maggio, gioco di ruolo)

L'intervento potrebbe essere preceduto da un'esperienza pilota da realizzare durante il periodo di accoglienza per senzatetto che ogni anno si svolge presso l'Istituto Greppi.

## TEMPI E MODI DI REALIZZAZIONE

L'intervento prevede metodologie diverse con cui interessare e coinvolgere i ragazzi:

a. un pacchetto di lezioni interattive da tenersi con le classi 3^ durante il percorso di educazione civica, per un totale di 8 lezioni (della durata di 2 ore ciascuna), a partire da metà Gennaio 2013;
b. alcuni interventi di manutenzione e decorazione della scuola, progettati durante le lezioni precedenti;
c. un'esperienza finale di simulazione di emergenza e autogestione attraverso la partecipazione degli studenti interessati ad un gioco di ruolo.

**LE LEZIONI**

***Presentazione del corso***

*Le lezioni saranno in orario pomeridiano. La frequenza non è obbligatoria, ma prevede il riconoscimento di crediti formativi.*

- Breve introduzione e proiezione di video/foto di presentazione delle BSA

- Breve racconto dell'esperienza in Emilia e distribuzione flyer (prima di raccontare il programma delle lezioni chiediamo ai ragazzi di iniziare a pensare se il progetto può interessargli. Sul retro troveranno un piccolo modulo da compilare).

- Introduzione al corso: argomenti delle lezioni e parti pratiche (importanza del coinvolgimento dei ragazzi).

- Restituzione dei flyer.

***1)* Cosa significa autorganizzazione nelle emergenze?**

| **Temi** | **Durata** | **Materiali** | **Obiettivo educativo** |
|---|---|---|---|
| *Disposizione delle sedie in cerchio.*<br>Nostra breve presentazione, introduzione al corso. | 10′ | | Iniziare a prendere confidenza con i ragazzi predisponendo l'ambiente al dialogo e al confronto. |
| Presentazione dei ragazzi: nome, cognome, cosa mi piace/non mi piace fare, quale "nome in codice" vorrebbero usare. | 20′ | Cartellone dei "mi piace/non mi piace" e dei nomi in codice | Conoscere i ragazzi attraverso i loro gusti e le loro caratteristiche; iniziare ad "entrare nel gioco" attraverso i nomi in codice. |
| Tema: *autorganizzazione nelle emergenze*. Proiezione di una presentazione fotografica sull'intervento post terremoto in Emilia, breve racconto delle attività principali e del "metodo BSA" (orizzontalità, trasversalità, solidarietà attiva).<br>Annotazione delle parole chiave emerse dai racconti sulla lavagna o su cartelloni. | 10′ | Proiettore, casse, pc, presentazione fotografica. Cartellone delle parole chiave. | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Proiezione di alcune video-interviste a giovani volontari durante il progetto in Emilia.<br>*Domanda ai ragazzi*: cosa significano secondo voi le parole scritte? | 10′ | Proiettore, casse, pc, video-interviste. | |
| Proiezione di un mini-video sulle emergenze ambientali. Simulazione di un terremoto e prova di evacuazione e ritrovo in cortile. (*Coordinamento con la scuola*) | 15′ | Proiettore, casse, pc, video sulle emergenze, macchina del fumo, megafono. | |
| Breve spiegazione: proviamo a mettere in pratica alcune forme di autorganizzazione simulando un'emergenza. Importanza delle pratiche nel nostro intervento: proposta di autocostruzione del "Campo Base", o centro operativo dell'intervento, in preparazione al gioco di ruolo finale. | 10′ | Megafono. | |
| Assemblea nell'aula "campo base":<br>- spiegazione delle funzioni del "campo base" durante un'emergenza: organizzazione logistica e comunicazione;<br>- *cosa vorreste fare in quest'aula*? Discussione.<br>- Organizzazione dei lavori di arredamento/decoro dell'aula; produzione di una lista di materiali necessari (cartellone) e loro reperibilità (dentro e fuori la scuola)<br>Indicazioni di altre realtà da cui è possibile reperire eventuali materiali mancanti. | 40′ | Cartellone. | Partecipare ad attività pratiche da progettare e svolgere in gruppo con l'obiettivo di valorizzare il potenziale aggregativo di alcuni spazi della scuola.<br>Partecipare a momenti assembleari, esprimere le proprie idee in gruppo.<br>Conoscere le realtà attive sul territorio e sapersi relazionare. |

**2) Lavorare in gruppo, realizzare progetti condivisi.**

Autogestione come pratica di cooperazione dal basso e forma di organizzazione collettiva orizzontale. Il concetto di Solidarietà Attiva: lavorare *con* gli altri, lavorare *per* tutti.

Come si prendono le decisioni in una realtà autorganizzata? Come ci si dividono ruoli e responsabilità?

| **Temi** | **Durata** | **Materiali** | **Obiettivo educativo** |
|---|---|---|---|
| Ritrovo in classe e breve spiegazione del programma della lezione: allestimento del "campo base". Verifica dei materiali reperiti/da reperire. | 10′ | Materiali reperiti durante la settimana. | Verificare l'adesione al progetto attraverso l'apporto concreto di ognuno. |
| Trasferimento nell'aula "campo base" e assemblea per organizzare i lavori: suddivisione in gruppi. | 20′ | | Discutere e progettare insieme agli altri, valorizzando le competenze e le predisposizioni personali positive di ognuno.<br>Assunzione di responsabilità e suddivisione dei compiti. |
| Inizio dei lavori:<br>*Gruppo operativo*: pulizia e imbiancatura dell'aula, arredamento, predisposizione centro di comunicazione.<br>*Gruppo comunicazione*: diffondere informazioni sul progetto (*aprire una pagina Facebook).*<br>*Gruppo logistico*: reperire i materiali mancanti nella scuola, coordinamento con il gruppo comunicazione per redigere l'elenco da pubblicare dei materiali necessari;<br>*Gruppo "identità":* produrre uno striscione identificativo dello spazio da presentare e spiegare all'assemblea. | 50′ | Materiali da lavoro; arredamento; pc e connessione internet; striscione e bombolette. | Occuparsi degli spazi della scuola in modo attivo e per realizzare progetti di utilità collettiva.<br>Saper lavorare in gruppo e coordinarsi con gli altri.<br>Utilizzo dei social network come strumento per costruire progetti culturali e di impatto sociale. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assemblea: a che punto siamo con i lavori? Report dai vari gruppi.<br>I gruppi hanno funzionato? Difficoltà e punti di forza.<br>Discussione sull'"identità" del gruppo (striscione) e inaugurazione dell'aula (documentazione dell'esperienza e pubblicazione di foto, racconti, richieste di materiali).<br>Conclusioni: ci stiamo autorganizzando per occuparci di uno spazio comune. "Organizzazione dal basso" significa creare comunità: orizzontalità e condivisione ma anche convivialità.<br>Proposta: organizziamo un pranzo prima dell'inizio della prossima lezione. | 40' | Cartelloni | Valutare in gruppo il lavoro svolto sapendo individuare punti di forza e di debolezza.<br>Costruzione del senso di appartenenza al progetto attraverso l'individuazione di tratti di "identità" comuni: quali difficoltà?<br>Predisposizione di momenti di incontro conviviale e senso di "comunità". |

**3) Emergenza terremoto: campi di accoglienza e gestione degli aiuti**

*Prima della lezione si partecipa al pranzo organizzato insieme.*

Come si affronta un'emergenza terremoto? Quali strutture si attivano e come? Quali dinamiche si intrecciano nella gestione degli apparati istituzionali di aiuto? Quali contraddizioni emergono? Le esperienze di L'Aquila 2009 e dell'Emilia 2012 a confronto.

| Temi | Durata | Materiali | Obiettivo educativo |
|---|---|---|---|
| Estratti dal film "Draquila" di Sabina Guzzanti e altri video sulle emergenze ambientali.<br><br>Annotazione di parole chiave, domande e discussione. | 40' | Proiettore, pc, montaggio video con estratti del film. | Approfondire le dinamiche economiche, politiche e sociali che si instaurano dopo un disastro ambientale e nella gestione dell'emergenza che ne consegue. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Assemblea: importanza delle "*reti di solidarietà*" nelle emergenze; metodo assembleare e *orizzontalità*; introduzione al concetto di "*bene comune*": cosa significa? Quali esempi di bene comune ci vengono in mente? La scuola è un bene comune?<br>Annotazione dei significati emersi e discussione. | 40' | Cartelloni. | Riflettere sul lavoro svolto: dinamiche del metodo assembleare e luoghi di presa decisionale; relazioni con altre realtà e luoghi di impegno sociale sul territorio; il concetto di bene comune declinato nel contesto scolastico. |
| Proiezione video sull'esperienza delle BSA al campo di Nardò (LE): progetto di accoglienza per braccianti stranieri. Discussione. | 20' | Proiettore, pc, video su Nardò. | L'autorganizzazione in altri contesti: l'emergenza sociale. |

**4) L'autofinanziamento come risorsa essenziale per l''autogestione**

Come sosteniamo i nostri progetti organizzandoci "dal basso"? Quali sono le difficoltà che si possono incontrare? Quali gli aspetti positivi? Sperimentazione pratica.

| **Temi** | **Durata** | **Materiali** |
|---|---|---|
| Cosa significa *autofinanziamento*? Come mettere a valore le risorse di ognuno. | 10' | Cartelloni. |
| Organizzazione di un pomeriggio di autofinanziamento: assemblea e suddivisione in gruppi: gruppo comunicazione e grafica per flyer; gruppo artisti; gruppo impianto; gruppo catering; gruppo murales/addobbi. Ogni gruppo progetta la sua parte. | 50' | |
| Come riorganizzeremmo la scuola se ci fosse un'emergenza? Progetto di autosufficienza energetica (pannelli solari) e pulizia del cortile con recupero di materiali (riciclo). | 40' | |

**5) Speculazione e devastazione contro i beni comuni: emergenze e territorio**

Cosa vuol dire speculazione? Quali esempi riguardano le emergenze, quali il nostro territorio? Perché possiamo considerare il territorio come "bene comune"? Come si possono contrastare le opere di devastazione del territorio e i meccanismi di speculazione ad essa connessi?

| **Temi** | **Durata** | **Materiali** | **Obiettivo educativo** |
|---|---|---|---|
| Cosa vuol dire "speculazione"? Quali esempi abbiamo incontrato nelle emergenze? | 15' | Video, proiettore, computer. | Conoscere e affrontare in chiave critica le dinamiche speculative nelle emergenze e non solo. |
| "Expopolis", presentazione del gioco con intervento del collettivo "Piano terra" di Milano. | 60' | Gioco. | Conoscere altre realtà che si occupano di valorizzazione del territorio e contrasto alle forme di speculazione e devastazione. |
| Focus sui quartieri: come è cambiato il territorio? Come viene utilizzato? Come vorremmo valorizzarlo? Idee pratiche per il concetto di "territorio bene comune". | 30' | Cartelloni. | Ragionare sui concetti a partire dagli esempi concreti in base alle esperienze soggettive. |
| Ultimare l'organizzazione del pomeriggio di autofinanziamento. | 15' | | |

Le lezioni 6, 7 e 8 saranno di introduzione al gioco di ruolo finale.